herpy

AGAMIDI

North-west Bearded Dragon

Pogona mitchelli

Pogona mitchelli è un agamide barbuto snello e diurno, lungo circa 40 cm, originario delle regioni tropicali dell'Australia nord-occidentale, con una barba poco sviluppata e spine sulla nuca più robuste rispetto a *Pogona minor*. La gestione segue quella dei parenti più stretti: calore, UVB intensi, substrato scavabile e alimentazione basata soprattutto su insetti.

Famiglia: Agamidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**30-40 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Savana**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**120 × 60 × 60 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-37 °C**
Punto caldo	**40-45 °C**
Temperatura, notte	**18-24 °C**
Umidità	**30-60%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti e piante**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**5-19 uova**
Deposizioni all'anno	**2-4**
Incubazione	**58-64 giorni** a 29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Non valutata (NE)**

La specie

Pogona mitchelli è un drago barbuto di taglia media e relativamente snello. La lunghezza dal muso alla cloaca è di circa 16 cm, un po' più che in *Pogona minor*, e con la coda l'animale raggiunge circa 40 cm. Da *P. minor* la specie si distingue per la testa più larga, le spine più robuste, soprattutto nella fila trasversale sulla nuca, e una colorazione meno grigiastra. La barba è poco sviluppata, come nelle altre specie di piccole dimensioni del genere.

La tassonomia non è chiarita. La specie fu descritta nel 1976 da Judith Badham come *Amphibolurus mitchelli* e prende il nome da Francis John Mitchell (1929-1970), conservatore del South Australian Museum. Viene considerata sia una specie a sé sia una sottospecie di *P. minor*, e dove le due forme si incontrano si incrociano. Questa guida vale per *P. mitchelli* in senso stretto.

L'Australia non consente l'esportazione di rettili selvatici, quindi tutti gli animali in commercio fuori dall'Australia sono nati in cattività.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Pogona mitchelli vive nel nord del Western Australia, a nord del Pilbara, soprattutto nella regione del Kimberley, e nel nord-ovest del Northern Territory. La località tipo è Derby, nel Western Australia. Più a sud la specie viene sostituita da *P. minor*, e nella zona di transizione le due si incrociano.

La specie non è stata valutata nella Lista Rossa IUCN (NE).

> **Areale d'origine:** Australia.

HABITAT

Pogona mitchelli vive in boschi tropicali e savane del nord dell'Australia. Il clima è caldo tutto l'anno, con una breve e imprevedibile stagione delle piogge da fine dicembre a marzo e una lunga stagione secca da aprile a novembre. A Derby le temperature diurne medie sono di 35-36 °C e quelle notturne di circa 26 °C a dicembre e gennaio, mentre a luglio il giorno raggiunge circa 30 °C e la notte circa 15 °C. L'umidità dell'aria è del 60-70 % nella stagione delle piogge e di circa il 40 % a metà della stagione secca.

La vita in natura è quasi sconosciuta. In *P. minor* la dieta è composta soprattutto da insetti e in misura minore da parti vegetali, e le femmine scavano una tana, vi depongono le uova e poi la richiudono.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sulla gestione di *Pogona mitchelli*. Il clima dell'areale è caldo tutto l'anno, con una breve stagione delle piogge e un lungo periodo secco con notti fresche. I valori indicati nella guida sono presi da *Pogona minor*, *Pogona henrylawsoni* e *Pogona vitticeps*, molto meglio conosciuti in terrario.

Un singolo adulto richiede un terrario di almeno 120 × 60 × 60 cm, e più spazio è sempre utile. Il terrario deve essere ben ventilato, con un coperchio o una rete. La specie vive al suolo ma si arrampica anche, quindi la superficie del fondo conta più dell'altezza, ma servono rami e pietre piatte su cui salire.

Allestisci con una piattaforma d'esposizione piatta in pietra o legno sotto le lampade, almeno due rifugi (uno nella zona calda e uno in quella fresca) e rami bassi. Il substrato deve poter essere scavato: uno strato di almeno 10 cm di sabbia fine mescolata a terriccio puro (ad es. 60 % di sabbia e 40 % di terriccio). Un fondo solido come piastrelle non smaltate, lastre di ardesia o carta da cucina è un'alternativa per i giovani e gli animali malati. Sabbia calcarea, sabbia vitaminizzata, gusci di noce tritati, corteccia e trucioli di legno sono inadatti perché possono causare stipsi. Rimuovi le feci ogni giorno e sostituisci completamente il substrato sciolto ogni 3-6 mesi.

Tieni gli animali singolarmente. Due maschi non devono mai condividere il terrario, e adulti e giovani vanno sempre separati.

TEMPERATURA

Riscalda con almeno due faretti alogeni sopra la zona di esposizione. La superficie in quel punto deve essere di 40-45 °C, misurata con un termometro a infrarossi, e la zona calda deve essere grande almeno quanto l'intero animale. L'aria nel terrario deve essere di 24-37 °C, più calda dal lato della zona di esposizione e più fresca dal lato opposto. La superficie nella zona fresca deve essere di 25-29 °C.

Di notte spegni ogni fonte di calore e di luce, e la temperatura può scendere a 18-24 °C. Questo corrisponde al clima dell'areale, dove le notti sono di circa 26 °C nella stagione delle piogge e di circa 15 °C a metà della stagione secca. Collega le lampade a un termostato di sicurezza, in modo che si spengano se l'aria supera i 37 °C. Un comportamento scuro, apatico e ritirato indica che l'animale ha troppo freddo.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere del 30-60 %, misurata nella zona fresca, e il terrario deve potersi asciugare tra una nebulizzazione e l'altra. Il clima naturale è più umido rispetto a quello dei parenti del deserto, soprattutto nella stagione delle piogge, quindi la parte alta dell'intervallo va bene in estate. Aria stagnante e umida e substrato bagnato causano malattie.

Offri sempre acqua fresca in una ciotola bassa. Una leggera spruzzata sull'allestimento crea gocce che l'animale può leccare, e un rifugio leggermente umido nella zona fresca aiuta durante la muta.

ILLUMINAZIONE E UVB

Pogona mitchelli è diurno e ha bisogno di luce bianca molto intensa e di UVB potenti. Usa un tubo T5 HO con il 10-14 % di UVB in un'armatura riflettente sopra il lato caldo, parallelo alle lampade riscaldanti. L'obiettivo è un indice UV di 4,0-4,5 presso la zona di esposizione, che scende a 0 nella zona fresca (zona 3 di Ferguson). La distanza tra tubo e zona di esposizione dipende da tubo, armatura e rete, quindi meglio misurare con un misuratore UV. Vetro e plastica tra il tubo e l'animale bloccano gli UVB. Sostituisci i tubi T5 dopo circa 12 mesi, anche se fanno ancora luce. Le lampade LED con UVB non sono ancora una scelta sicura.

L'intero terrario dovrebbe essere luminoso. La luce resta accesa 12-14 ore al giorno e si spegne del tutto di notte.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Pogona mitchelli viene alimentato soprattutto con insetti e un po' di verdura:

- Neonati (sotto i 3 mesi): insetti 2-3 volte al giorno e verdura ogni giorno.
- Giovani (3-12 mesi): insetti e verdura ogni giorno.
- Adulti: insetti 3-5 volte a settimana e verdura ogni giorno, ma solo una piccola porzione.

Buone prede sono scarafaggi dubia, grilli, locuste, larve di mosca soldato e bachi da seta; le camole della farina si danno con parsimonia. Gli insetti non devono essere più grandi della distanza tra gli occhi dell'animale e devono essere stati nutriti bene per almeno 24 ore prima di essere offerti. Gli insetti selvatici possono essere stati trattati con pesticidi ed è meglio evitarli. Come verdura vanno bene rucola, pak choi, cavolo riccio, foglie di senape, tarassaco e crescione, tagliati a striscioline. L'avocado è tossico. La frutta è un premio occasionale. Spolvera gli insetti con calcio e cospargi l'insalata di multivitaminico una volta a settimana.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Pogona mitchelli è diurno e fa molto basking. Come altri draghi barbuti usa il linguaggio del corpo: i maschi annuiscono con la testa davanti a rivali e femmine, e agitare una zampa anteriore è segno di sottomissione. L'esibizione della barba è debole.

Lascia che un nuovo animale si abitui al terrario per circa due settimane prima di prenderlo in mano. Sollevalo sostenendo corpo e zampe e muoviti lentamente. Gli animali che si nascondono o sono scuri e ritirati sono spesso troppo freddi o stressati. Tieni gli animali singolarmente, perché i maschi sono territoriali.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

L'età e la taglia alla maturità sessuale non sono documentate per *Pogona mitchelli*. In *P. minor* le femmine raggiungono la maturità sessuale a una lunghezza muso-cloaca di circa 9 cm. I maschi hanno la testa più larga e pori femorali più evidenti rispetto alle femmine. Usa per la riproduzione solo animali adulti e sani, e fornisci alla femmina calcio in abbondanza.

ACCOPPIAMENTO

Il periodo riproduttivo non è documentato per *Pogona mitchelli*. In *P. minor* le popolazioni settentrionali depongono da luglio a settembre e quelle meridionali da ottobre a dicembre. I maschi annuiscono con la testa e le femmine agitano una zampa anteriore. Un periodo di riposo fresco in inverno serve a stimolare l'accoppiamento nei draghi barbuti, ma si concede solo ad animali sani e ben nutriti; durata e temperatura non sono note per la specie. Introduci la femmina dal maschio per un breve periodo e separali poi.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone probabilmente 5-19 uova per covata, in media circa 8, e da due a quattro covate per stagione. Offri alla femmina una cassetta di deposizione con uno strato di almeno 25 cm di sabbia e terriccio umidi e scavabili. Una femmina che non trova un luogo adatto può trattenere le uova. È un'emergenza che richiede un veterinario.

INCUBAZIONE

Incuba le uova a 29 °C in vermiculite umida in un'incubatrice, senza girarle. A 29 °C la schiusa avviene dopo circa 58-64 giorni e a 25 °C dopo 100-109 giorni.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono indipendenti dalla schiusa. Tienili su un fondo solido, ad es. carta da cucina, finché non mangiano con regolarità, e dai loro la stessa luce e lo stesso calore degli adulti, con UVB e calcio sugli insetti. Offri piccoli insetti più volte al giorno e verdura ogni giorno. I piccoli possono mordersi dita e code a vicenda, quindi dividili per taglia.

Salute ed errori comuni

Gli errori di gestione sono la causa più frequente di malattia. I rettili malati nascondono a lungo di esserlo, quindi pesa l'animale ogni settimana e annota peso, appetito e feci.

- Malattia metabolica delle ossa per carenza di UVB, carenza di calcio o temperatura troppo bassa.
- Obesità per eccesso di cibo e poco movimento.
- Stipsi per temperatura troppo bassa, disidratazione o parassiti.
- Parassiti intestinali e acari; fai esaminare un campione di feci quando l'animale è nuovo.
- Uova non deposte nelle femmine.

Perdita di appetito, letargia, articolazioni gonfie, bocca aperta quando l'animale non ha caldo e un animale che smette di mangiare sono motivi per rivolgersi a un veterinario con esperienza in rettili. I rettili spesso portano la salmonella, quindi lavati le mani dopo aver toccato animali e attrezzatura.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.